

rale militare sul processo, su tutti i documenti relativi e invitarlo a recarsi a Massaua per l'istruttoria.

Ora la sentenza di Massaua non ci ha fatto apprendere nulla di più di quello che ci abbiano fatto apprendere le conclusioni della relazione segreta della Commissione d'inchiesta, relazione segreta che io, abituato ad altri metodi di Governo, debbo dire che ho molto rimpianto di veder pubblicata.

Perchè, dunque, riaprire l'inchiesta davanti all'avvocato fiscale o rimandare all'avvocato fiscale militare gli atti? Noi non abbiamo niente di più a sapere di quello che sappiamo. Le soppressioni sono state fatte; i generali hanno altamente, francamente dichiarato di averle ordinate loro. La sentenza è stata pronunziata: adunque ora non spetta che al Governo di decidersi esso, e se crede questi generali punibili in qualunque modo e per qualunque maniera, li sottoponga a processo.

Io non credo che siano punibili, e credo altamente pregiudicevole al paese e all'esercito che ancora si agiti siffatta questione. Credo, altresì, che la questione debba finire, non con un voto della Camera, perchè la Camera non ha voti da pronunziare, ma con una decisione preta e schietta del Governo.

Perciò, come non soddisfatto, mi riserverei il diritto di proporre l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le mozioni che si proponessero.

*Una voce.* Non si può!

**Presidente.** Ella sa bene che il regolamento non lo permetterebbe.

**Bonghi.** Vedremo come combinarlo. (*Si ride*).

Ad ogni modo bisognerebbe proporre una mozione che impedisse alla Camera di votare sul merito, che domandasse soltanto al Governo di scegliere quella condotta che gli paia migliore, e che noi, dopo che esso l'avesse scelta, saremmo insieme col paese, in grado di giudicare, e, se bisogna, di condannare.

**Presidente.** Così, dunque, sono esaurite le interpellanze presentate su questo argomento.

Come conseguenza della sua interpellanza, l'onorevole Imbriani ha presentato una mozione.

È la seguente:

“ La Camera, udita la discussione, delibera che sulle criminose soppressioni perpetrate nella colonia Eritrea sia istituito un giudizio dinanzi al magistrato ordinario in Roma. ”

Mantiene la sua mozione, onorevole Imbriani?

**Imbriani.** La mozione da me presentata corrispondeva al concetto esatto di molti di noi come conseguenza della interpellanza. Però, essendovene un'altra presentata dall'amico Cavallotti, ed altri, e firmata anche da me, io, per disciplina di partito, ritiro la mia.

**Presidente.** L'onorevole Imbriani ha ritirato la sua mozione, e nessun altro interpellante ha presentata una mozione, ma, a termini del regolamento qualunque deputato può presentare una mozione. Ne sono state presentate due.

La prima è quella dell'onorevole Torraca, ed è la seguente:

“ La Camera prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio sulla necessità di riordinare prontamente gli istituti giudiziari nella colonia Eritrea, in modo che la giustizia vi sia sicura per tutti, e passa all'ordine del giorno. ”

L'onorevole Cavallotti, ed altri deputati, hanno presentata la seguente mozione:

“ La Camera, preso atto della relazione della Commissione d'inchiesta sui fatti d'Africa, e del contrasto della medesima con la sentenza testè emanata dal tribunale militare di Massaua, invita il Governo a presentare i documenti attinenti alla relazione sull'inchiesta, gli atti e i verbali ufficiali completi del processo di Massaua, affinché, sui casi occorsi, e sulle rispettive responsabilità si pronuncino, con piena cognizione, il giudizio del paese.

“ F. Cavallotti, Pansini, Rampoldi, Casilli, Diligenti, Stelluti-Scala, Giampietro, Imbriani-Poerio, Caldesi, Engel. ”

Invito il Governo a voler stabilire il giorno in cui possano essere svolte le due mozioni. Qualora la Camera lo consenta, le due mozioni potranno fare oggetto di una sola discussione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** Prego l'onorevole Torraca di non voler insistere nella sua mozione.

L'onorevole Torraca desidera invitare il Governo a riordinare prontamente l'amministrazione della giustizia civile e penale nella colonia Eritrea.

Io ho preso impegno, e torno a prenderlo, di riordinare, come è competenza del Governo, l'amministrazione della giustizia civile e penale nella colonia, e stia pur certo l'onorevole Torraca che quest'impegno lo manterrò formemente.